



Futuro prossimo. Per un lessico del domani

Ciclo di conferenze

Intelligenze artificiali

Esseri umani e macchine nell'era digitale

Paolo Benanti

giovedì 14.04.2022 ore 17.30

Saluti istituzionali

Federico Pizzarotti
Sindaco di Parma

Introduzione

Alfredo Peri
Presidente di Lepida S.c.p.A.

Auditorium "Mattioli" - Palazzo del Governatore
Piazza Giuseppe Garibaldi 19, Parma

progetto di



con il patrocinio



Comune di Parma

curato da

F ——— SC
Fondazione
Collegio
San Carlo

Il paradigma fondamentale che deve guidare un'etica delle intelligenze artificiali deve essere pensato in termini di cooperazione. In altre parole, le intelligenze artificiali (*machinae sapientes*) non sono degli avversari evolutivi dell'*Homo sapiens*, bensì strumenti (artefatti) che devono essere pensati come cooperativi della persona. Di fatto le intelligenze artificiali devono essere realizzate per aumentare la capacità cognitiva, che è prerogativa unica e peculiare dell'uomo, e non sostituirsi mai a questa. [...] Il modello allora è quello di una cognizione sintetica che sia il risultato della visione della realtà mediata all'uomo dal suo strumento in maniera trasparente e non l'acquisizione positiva di un risultato ottenuto secondo una modalità oscura. L'obiettivo funzionale quindi è offrire all'uomo una migliore possibilità di cognizione e non rendere mai invece la cognizione una funzione algoritmica sottratta all'uomo. Questo principio etico fondamentale – e le norme etiche che da questo derivano – deve essere traducibile ai due poli della relazione cognitiva sintetica: l'uomo e la macchina. Dal lato umano, ciò significa rendere trasparente e accessibile alla cognizione umana i criteri algoritmici che sottostanno alla macchina e al suo funzionamento. Dal lato macchina, ciò invece significa sviluppare algoritmi che sappiano "leggere" l'umano e tradurlo in "linguaggio macchina". [...]

Il cuore della questione in materia di gestione e sviluppo delle intelligenze artificiali è un ampio spazio di

discernimento etico, che deve tener conto dell'effetto potenzialmente dirompente di queste tecnologie, legato al loro potenziale di innovazione tecnologica. Questo processo di innovazione ha quindi, per sua natura, un'intrinseca capacità di trasformazione sociale. Alla luce degli spunti emersi nella ricerca e delle istanze etico-sociali che questi sollevano, è apparso evidente come il processo innovativo delle intelligenze artificiali possa essere valutato positivamente solo nel caso in cui si caratterizzi come uno strumento giustificato e orientato a un progresso dal volto umano, che si concretizzi in un vero e sincero impegno morale dei singoli e delle istituzioni nella ricerca del bene comune. La gestione delle *machinae sapientes* e il loro sviluppo in un prossimo futuro richiede, quindi, un approccio di tipo politico-economico: è necessario instaurare una governance internazionale per lo sviluppo di queste tecnologie.

In particolare, la governance delle intelligenze artificiali diviene, a motivo dell'attenzione alla persona umana che la costituisce, lo strumento con cui garantire che questa cognizione sintetica, resa possibile dall'innovazione tecnologica, non arrivi ad assumere forme disumanizzanti.

(da P. Benanti, *Le macchine sapienti. Intelligenze artificiali e decisioni umane*, Bologna, Marietti, 2018, pp. 113-114, 155-156).

Paolo Benanti

francescano del terzo ordine regolare, insegna nella Pontificia Università Gregoriana di Roma, dove tiene corsi di Teologia morale, Bioetica ed Etica delle tecnologie. Membro ordinario della Pontificia Accademia per la vita, si occupa di neuroetica, gestione dell'innovazione tecnologica, forme dell'intelligenza artificiale, postumano e morale sessuale. Tra le sue pubblicazioni recenti: *Le macchine sapienti. Intelligenze artificiali e decisioni umane* (Bologna 2018); *Digital age. Teoria del cambio d'epoca: persona, famiglia e società* (Cinisello Balsamo 2020); *La Grande invenzione. Il linguaggio come tecnologia dalle pitture rupestri al GPT-3* (Cinisello Balsamo 2021).

Diretta streaming su:
→ www.fondazioneancarolo.it

Accesso consentito in ottemperanza ai decreti in vigore.

Per info e prenotazioni: 059.421210
Prenota qui:

